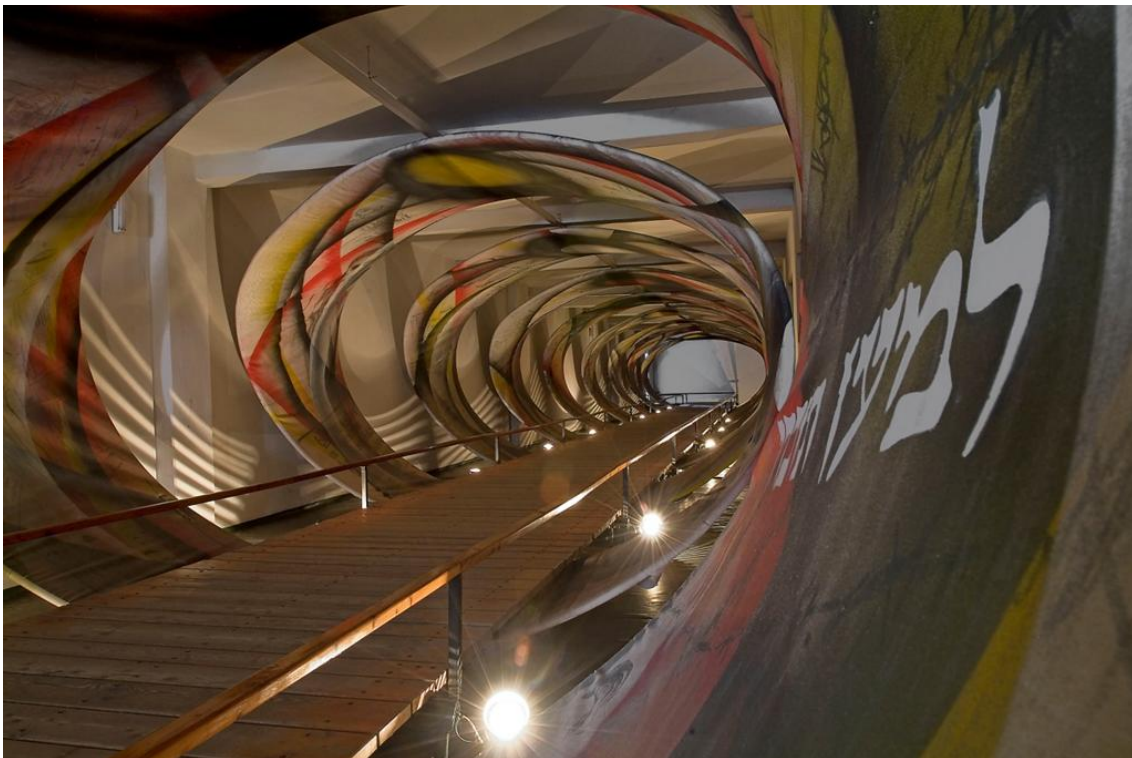


MEMORIE EUROPEE DELLE FRONTIERE
MEMOIRES EUROPEENNES DES FRONTIERES
EUROPEAN MEMORIES OF BORDERS

Convegno internazionale

ESILI E MIGRAZIONI TRA XX E XXI SECOLO
EXILS ET MIGRATIONS ENTRE LE XX^e ET LE XXI^e SIECLE
EXILES AND MIGRATIONS BETWEEN THE 20TH AND THE 21ST CENTURY



Alle genti di una riva quelle della riva opposta sembrano spesso barbare, pericolose e piene di pregiudizi nei confronti di chi vive sull'altra sponda. Ma se ci si mette a girare su e giù per un ponte, mescolandosi alle persone che vi transitano e andando da una riva all'altra fino a non sapere più bene da quale parte o in quale paese si sia, si ritrova la benevolenza per se stessi e il piacere del mondo. "Dov'è la frontiera?" chiede Saramago sul confine tra Spagna e Portogallo ai pesci che, nello stesso fiume, nuotano, a seconda che guizzino vicino a una sponda o a un'altra, ora nel Duero ora nel Douro.
Claudio Magris, 2005.

Il patrimonio delle memorie europee è un'eredità comune e differente per ogni popolo europeo, non facile da amministrare. A più di 70 anni dalla fine della seconda guerra mondiale abbiamo ancora bisogno di comparare i diversi punti di vista e le diverse maniere di elaborazione del lutto e dei conflitti sanguinosi che avevano sconvolto le relazioni tra i popoli dell'Europa. La **frontiera** è uno dei temi che riguardano ogni paese, ma spesso negli Stati ne coltivano ancora la memoria come se si trattasse di una questione esclusivamente nazionale.

Il presente ci mette di fronte a un nuovo e forse più importante e duraturo spostamento di popolazioni. Allora si può certo parlare di *esilio emigrazioni* nel XX che prosegue nel XXI secolo. Non importa se le cause e la fenomenologia sono molto diverse. Se vogliamo comprendere e porre le domande indispensabili a trovare soluzioni si deve guardare al lungo periodo. Questo riguarda l'interpretazione storica, ma anche l'educazione, perché le grandi migrazioni attuali trovano risposte diverse: l'accoglienza o nuove frontiere. Per questo è necessario recuperare la storia e la memoria degli eventi che hanno prodotto l'Europa delle Costituzioni democratiche e della speranza di unità, del rifiuto della guerra **"come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"** – come scrissero nell'art. 11 i Padri della Costituzione italiana del 1948.

Le crisi dell'economia, l'instabilità nel Medio Oriente, la povertà delle popolazioni dell'Africa, decolonizzata ma non abbastanza aiutata nel suo sviluppo, sono alcune fra le cause di una tendenza a chiudere la porta all'**altro**, a dimenticare i tempi in cui chi oggi chiude la sua porta è stato o poteva essere l'**altro**. Certi eventi del 2016 – la Brexit nel Regno Unito e la vittoria delle idee che producono frontiere negli Usa – incoraggiano a un lavoro culturale interdisciplinare. La storia è la disciplina della conoscenza e dell'analisi comparata; il diritto e le altre scienze sociali e dell'educazione ci aiutano a cercare i principi, a capire meglio le tendenze delle nostre società e infine ad avere fiducia nella cultura per ritrovare le ragioni dimenticate dell'Europa dei popoli e delle nazioni non più nazionaliste.

Il programma dei giorni di Grosseto hanno l'obiettivo di mettere a disposizione del progetto studi e lavori culturali e pedagogici sul tema delle frontiere e delle memorie delle frontiere nell'Europa del XX secolo, con alcune immagini di esperienze attuali. Una esperienza che può essere interessante in questo territorio è la presenza di tracce di memoria diffuse. Non un grande museo o un importante memoriale, ma progetti partecipati che hanno prodotto una disseminazione di tracce di memoria e generato altri progetti che sono in corso.

Le patrimoine des mémoires européennes est un héritage commun et différent pour chaque peuple européen, difficile à gérer. Plus de soixante dix ans depuis la fin de la Seconde Guerre mondiale, nous avons encore besoin de comparer les différents points de vue et les différentes manières du deuil suite aux conflits sanglants qui ont bouleversé les relations parmi les peuples de l'Europe. **La frontière** est un des thèmes qui concerne tout pays, mais souvent les États cultivent encore la mémoire comme s'il s'agissait d'une affaire tout à fait nationale.

Actuellement nous sommes confrontés à un nouveau et probablement plus important et continu déplacement de peuples. Nous pouvons - naturellement - parler *des exiles et des migrations* dans le XXe qui poursuit dans le XXIe siècle, malgré le fait que les causes et la phénoménologie sont très différentes. Si nous voulons comprendre et poser les questions indispensables afin de trouver des solutions, il faut observer un période plus long. Cela concerne l'interprétation historique, mais aussi l'éducation, car les grandes migrations actuelles résultent soit par un accueil ou par la création des nouvelles frontières. Pour ce raison, il est nécessaire de récupérer l'histoire et la mémoire des événements qui ont produit l'Europe des Constitutions démocratiques et de l'espoir d'unité, du "refus de la guerre en solution des conflits internationaux" - ce que les pères de la Constitution italienne du 1948 ont écrit dans l'article 11.

Les crises économiques, l'instabilité au Moyen Orient, la pauvreté des peuples de l'Afrique, décolonisés mais non suffisamment développés, sont quelques-unes des causes de la tendance de fermer la porte à **l'autre**, d'oublier les temps quand celui qui maintenant ferme sa porte a été, ou pouvait être, **l'autre**. Certains événements du 2016 – le Brexit en Royaume Uni et la victoire des idées qui produisent les frontières aux Etats-Unis – encouragent un travail culturel interdisciplinaire. L'histoire est la discipline des interprétations comparées; le droit, les autres sciences sociales et l'éducation nous aident à chercher les principes pour comprendre mieux les tendances de nos sociétés, et finalement nous aident à confier dans la culture pour récupérer les raisons oubliées de l'Europe intégré et des nations qui ne sont plus nationalistes.

Le programme des journées à Grosseto va mettre à disposition quelques études et un certain nombre de **travaux (culturels et pédagogiques)** sur le thème des frontières et des mémoires européennes du XXe siècle, ainsi que les **expériences actuelles**. La singularité de ce territoire est la présence des traces de mémoire diffusées. Il ne s'agit pas d'un grand musée ou un mémorial important, mais des **projets participatifs** qui ont contribué à la diffusion des traces de mémoire et généré d'autres projets qui sont en cours.

The heritage of the collective memories is both common and different for the people of Europe and difficult to cope with. More than 70 years after the end of the Second World War, we still need to compare all the different approaches in Europe, and the ways of processing the grief after the violent wars have modified the whole system of relations among the European people.

The age we are living in is bringing a new and much more impressive flow of migrations. Certainly, we can refer to *exiles and migrations* that extend from the 20th to the 21st Century, despite the fact that the causes and phenomenology are very different. The long-term perspective is indeed necessary if we want to provide comprehensive answers to the most crucial questions. This is related to the historical interpretation, but also to education, since the great flows of migrations may result differently: with either hospitality or walls. Therefore, we need to trace our roots and retrieve our memories of the events that led to the Europe of democratic constitutions, to the high hopes in a transnational unity, to the rejection of the war “as an instrument of aggression against the freedom of other people and as means for the settlement of international disputes” – as the Italian constitutional fathers stated in 1948, in the article 11.

Economical crises, instability in the Middle-East region, poverty in a decolonized but insufficiently developed Africa, are among the causes of the increasing tendency *to close the doors*. However, those who are closing the door to the *other* nowadays forget that once they could have been, or have been, the *other*. Some recent events – the Brexit in the United Kingdom and the affirmation of new ideas about building walls and creating borders in the USA – encourage our cultural and interdisciplinary work. History is the discipline of comparative interpretation. The International law and other social sciences, as well as pedagogy, help us in searching for new principles in order to understand the current transformations and, finally, to bring back the trust in a cultural approach aiming to recover the forgotten reasons of the European integration and of nations without nationalism.

The program in Grosseto will give us an insight into a number of studies, **cultural and pedagogical work** on this subject as well as **current experiences**. A singularity of this territory is the presence of traces of a diffused memory. It will not be about a large museum or an important memorial but about participatory projects that have contributed to the dissemination of traces of memory and generated other ongoing projects.

Esili e migrazioni tra XX e XXI secolo

Grosseto | 17-18 febbraio 2017

17 febbraio

Polo Universitario grossetano | Sala delle Colonne, via Ginori

h. 9,30

Saluto

Luca Verzichelli | Presidente ISGREC

Monica Barni | Vicepresidente della Regione Toscana

Nicolas Marty | Preside di Facoltà di Lettere e Scienze umane, Università di Perpignan

Jordi Guixé | European Observatory on Memories, Barcellona

Prima sessione

Esuli e profughi del XX secolo

Presiede: Luca Verzichelli

Enrico Acciai, Ilaria Cansella | *Le frontiere attraversate dagli antifascisti italiani*

Urška Strle | *Memorie slovene dell'internamento fascista italiano*

Pausa caffè

Renzo Daviddi | *Migrazioni e guerra. Il processo di rientro di profughi e sfollati in Bosnia ed Erzegovina*

Hana Zec e Federico Fazzi | *Sarajevo, un altro esilio*

Visita guidata alle mostre

Viaggio intorno al confine orientale

Storia di un esilio totale: la vita di Siro Rosi

Pranzo

h. 14,30

Seconda sessione

Nazioni e frontiere verso il XXI secolo

Presiede: Luciana Rocchi

Alessandra Viviani | *Migranti, diritti umani e norme internazionali*

Rafael Grasa | *Politiche di memoria e sul passato in chiave internazionale. Strumenti di giustizia di transizione e di consolidamento della pace*

Pausa caffè

Fabrizio Boldrini | *Un archivio delle migrazioni nei luoghi di permanenza dei migranti*

Luca Verzichelli | *Memorie e identità nell'Europa della crisi globale*

18 febbraio

Luoghi, culture e simboli per l'epoca delle nuove frontiere

Visite guidate ai luoghi di "Cantieri della memoria"

h. 9,30

Maiano Lavacchio e Campospillo (Magliano in Toscana)

Le *stolpersteine* e il bassorilievo in memoria dei deportati politici (Grosseto)

Pranzo

Polo Universitario grossetano | Sala delle Colonne, via Ginori

h. 14,30

Terza sessione

Presiede: Valerio Entani

Jordi Guixé | *Memorie plurali e culture dell'esilio e delle frontiere nel dibattito pubblico e nei luoghi di memoria in Europa*

Marcello Flores | *Memoriali*

Pausa caffè

Edoardo Milesi | *Perché e per chi i luoghi di memoria*

Luciana Rocchi | *Quale pedagogia della memoria*

EXILS ET MIGRATIONS ENTRE LE XXe ET LE XXIe SIECLE
Grosseto | 17-18 février 2017

17 février

Polo Universitario grossetano | Sala delle Colonne
h. 9,30

Bienvenue

Luca Verzichelli | Président ISGREC
Monica Barni | Vice-président de la Région Toscane
Nicolas Marty | Doyen de la Faculté de Lettres et sciences humaines, Université de Perpignan
Jordi Guixé | European Observatory on Memories

Première session

Exilés et réfugiés du xxe siècle

Modérateur: Luca Verzichelli
Enrico Acciai-Ilaria Cansella | *Les frontières traversées par les antifascistes italiens*
Urška Strle | *Mémoires slovènes de l'internement fasciste italien*

Pause café

Renzo Daviddi | *Guerre et migrations. Le processus de rentrée des réfugiés et des évacués en Bosnie et Herzegovina*

Hana Zec et Federico Fazzi | *Sarajevo, un autre exil*

Visite guidée aux expositions

Voyage autour des lieux de la frontière orientale
Histoire d'un exil total: la vie de Siro Rosi

Diner

h. 14,30

Deuxième session

Nations et frontières vers le XXIe siècle

Modérateur: Luciana Rocchi

Alessandra Viviani | *Migrants, droits humains et lois internationales*
Rafael Grasa | *Les politiques de mémoire et de passé en clé internationale: instruments de justice transitionnelle et de consolidation à la paix*

Pause café

Fabrizio Boldrini | *Pour un archive des migrations dans le lieu de permanence des émigrants*

Luca Verzichelli | *Mémoires et identités dans l'Europe de la crise globale*

18 février

Lieux, cultures et symboles pour l'âge des nouvelles frontières

Visite aux lieux des "Cantieri della memoria"

h. 9,30

Maiano Lavacchio e Campospillo (Magliano in Toscana)
Le *stolpersteine* et le bas-relief en mémoire des déportés politiques (Grosseto)

Diner

Polo Universitario grossetano | Sala delle Colonne

h. 14,30

Modérateur: Valerio Entani

Jordi Guixé, *Mémoires multiples et cultures d'exil et des frontières dans les débats et lieux de mémoire en Europe*

Marcello Flores, *Mémoriels*

Pause café

Edoardo Milesi, *Pourquoi et pour qui les lieux de mémoire*

Luciana Rocchi, *Quelle pédagogie de la mémoire.*

Exiles and Migrations between the 20th and the 21st Century

Grosseto | 17-18 February 2017

17 February

Polo Universitario grossetano | Sala delle Colonne

9,30 a.m.

Welcome Addresses

Luca Verzichelli | Chair, ISGREC

Monica Barni | Vice-Chair, Tuscany Region

Jordi Guixé | *European Observatory on Memories*

Nicolas Marty | *Dean, University of Perpignan*

First Session

Exiles and refugees from the 20th Century

Moderator: Luca Verzichelli

Enrico Acciai, Ilaria Cansella | *Borders crossed by the Italian anti-fascists*

Urška Strle | *Moving from the Italian-Slovenian border in 1945: Memories of migrants*

Coffee break

Hana Zec, Federico Fazzi | *Sarajevo: another exile*

Renzo Daviddi | *War related migrations: The return process of refugees and internally displaced persons in Bosnia and Herzegovina*

Guided Tour to the Exhibitions

A Journey along the Eastern Border

A tale of a total exile: the life of Siro Rosi

Lunch

2,30 p.m.

Second Session

Nations and borders towards the 21st Century

Moderator: Luciana Rocchi

Alessandra Viviani | *Migrants, human rights and international laws*

Rafael Grasa | *Memorial politics of memory and history in the international context: instruments of justice. Transition and consolidation to peace*

Coffee break

Fabrizio Boldrini | *Towards an archive of migrations within the refugee shelters*

Luca Verzichelli | *Memories and identities in Europe during the global crisis*

18 February

Places, Cultures, Symbols in the age of new borders

Guided tours to the venues of "Cantieri della memoria"

9,30 a.m.

Maiano Lavacchio and Campospillo (Magliano in Toscana)

The *stolpersteine* and the bas-relief in memory of politically deported (Grosseto)

Lunch

Polo Universitario grossetano | Sala delle Colonne

2,30 p.m.

Moderator: Valerio Entani

Jordi Guixé | *Multiple memories and cultures of exile and borders in the debates and places of Memory in Europe*

Marcello Flores | *Memorials*

Coffee break

Edoardo Milesi | *Places of memory. Why and for whom?*

Luciana Rocchi | *What pedagogy of memory?*

ENRICO ACCIAI | *Historian | Università di Leeds*

FABRIZIO BOLDRINI | *Director | COeSO-Società della Salute area grossetana*

ILARIA CANSELLA | *Historian | Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea*

RENZO DAVIDDI | *Economista, Economiste, Economist | **Delegation of the European Union to Bosnia and Herzegovina***

VALERIO ENTANI | *Director | Istituto storico grossetano della resistenza e dell'età contemporanea*

MARCELLO FLORES | *Historian | Università di Siena, Direttore del Comitato scientifico INSMLI*

RAFAEL GRASA | *Professor of International Relations | Università autonoma di Barcellona*

JORDI GUIXE | *Historian | European Observatory on Memories*

NICOLAS MARTY | *Dean | Faculty of human sciences, Université de Perpignan*

EOARDO MILESI | *Architect | Università di Bergamo | President Scuola permanente dell'abitare*

LUCIANA ROCCHI | *Historian | Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea*

ALESSANDRA VIVIANI | *Lawyer | Università di Siena*

URSKA STRLE | *Historian | Università di Lubiana*

LUCA VERZICHELLI | *Political Scientist | Università di Siena | Presidente dell'istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea*

Hana Zec e Federico Fazzi, editors, Qupé éditions, Paris

Ingresso libero | Entrée libre | Free admission

Info: ISGREC Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea

via de' Barberi 61 | 58100 GOSSETO | tel/fax +39 0564415219 | segreteria@isgrec.it | www.isgrec.it

Co-funded by the
Europe for Citizens Programme
of the European Union



Mémoires
Européennes
des FRONtières

EUROM
EUROPEAN
OBSERVATORY
ON MEMORIES

 **Fundació Solidaritat**
UNIVERSITAT DE BARCELONA

UNIVERSITÉ
PERPIGNAN
VIA
DOMITIA 

REGIONE
TOSCANA



 **INSMLI**
Istituto nazionale
per la storia del movimento
di liberazione in Italia


Polo
Universitario
Grossetano



Comune di Magliano in
Toscana

 **Scuola
permanente
dell'Abitare**


SDS GROSSETO